

Cari amici, compagni, militanti

vi scrive il Collettivo dei lavoratori di Comdata Torino. Alcuni di noi forse li conoscete, per essere fianco a fianco nelle battaglie politiche e sociali degli ultimi anni: Gianluca Gabriele, Vincenzo Graziano, Irene Rossetti...

Con questa lettera vogliamo comunicarvi il nostro più profondo sconcerto, la nostra rabbia e la nostra ferrea volontà di denunciare e combattere un gravissimo attacco alla democrazia politica e sindacale.

Questo attacco non arriva dalle forze reazionarie, dalla destra, dall'area imprenditoriale. No, questo attacco arriva dall'"interno" ovvero dai comparti telecomunicazioni di CGIL CISL UIL. In occasione della presentazione delle liste per le elezioni RSU in Comdata sede di Torino, denunciavamo il tentativo delle altre tre sigle sindacali che partecipano alle elezioni, di impedire la partecipazione del Collettivo Lavoratori Comdata FLM-Uniti / CUB, adducendo inesistenti cavilli burocratici: la scusa è che "le firme presentate dovevano essere corredate dal numero di un documento di riconoscimento". Come organizzazione sindacale abbiamo fatto notare che non esiste nella normativa che regola la raccolta delle firme un'indicazione come quella sostenuta dalle altre sigle sindacali. Sono già partite le iniziative legali atte ad impedire questo scempio. La nostra lista è sostenuta da una parte cospicua di lavoratori che si riconoscono in questa organizzazione, ben oltre il 5% richiesto. L'intento è facilmente comprensibile: se noi non partecipiamo loro possono continuare a gestire le cose come hanno sempre fatto, senza tener conto delle esigenze dei lavoratori ma solo seguendo gli interessi della burocrazia sindacale cui appartengono, spalleggiati in questo da un'azienda che teme di doversi confrontare con noi, che più volte abbiamo dimostrato di avere idee chiare e seguito dei colleghi. Crediamo che chi non ha nulla da nascondere e da farsi perdonare non abbia bisogno di ricorrere a sotterfugi, a meschini inganni fraudolenti.

Noi pensiamo e speriamo che si tratti di una iniziativa isolata di pochi quadri "impazziti".

I nomi e i cognomi li facciamo senza problemi: Renato Rabellino (Cgil) e la sua degna comparsa Elvira Russo (Cgil), Ugo Boni (Cisl), Borgialli (Uil). Persone che potremmo incontrare come rappresentanti in uno qualsiasi dei comitati in cui queste organizzazioni sindacali partecipano.

Noi ci rivolgiamo a tutti coloro che militano in un'organizzazione sindacale o politica "progressista", magari nelle stesse che, distorte dai personalismi di pochi approfittatori, ci hanno costretto a costituire dal 2008 un Collettivo, per difenderci non solo dall'Azienda ma anche dalle malversazioni di questi burocrati che magari operano di fianco a voi in un partito o in un movimento.

Chiediamo il vostro appoggio affinché informiate, divulghiate, facciate pressione su funzionari e burocrati di queste stesse sigle che in questo modo, più che di attivisti sindacali, stanno facendo la figura di veri e propri "capibastone" per i quali la democrazia è un optional, da mettersi sotto i piedi ogni volta che possa essere "scomoda".

Con che coraggio, ci domandiamo, queste persone sbandierano così alti ideali per poi dimenticarli completamente, nella pratica di vita quotidiana, scadendo nel più sordido calcolo politico? Come possono pensare che i lavoratori, i giovani, i militanti possano avere il benché minimo riferimento in loro? Ed i numerosi militanti che, in buona fede, cercando

quotidianamente di fare passi avanti nella difesa dei diritti, come possono accettare che pochi irresponsabili infanghino il nome della loro stessa organizzazione? Perché CGIL CISL UIL rischiano di essere identificati con questi burocrati, con questa meschinità, come è successo da noi in Comdata.

Per questo motivo nessuno vuole averli vicino, per questo motivo devono “estrometterci” illegalmente dalle elezioni RSU. Invece di fare ammenda, di ammettere di essersi “dimenticati” del territorio per i loro propri interessi, invece di porvi rimedio ricominciando a difendere la gente, Rabellino Boni e Granito cercando di colpire coloro che invece nelle aziende operano davvero, difendendo ogni singolo lavoratore e la categoria intera con tutti i mezzi possibili.

Leggete, diffondete, denunciate, chi li conosce chieda loro spiegazioni, chi conosce gente che li conosce diffonda questa lettera, che tutti sappiamo chi sono veramente queste persone. Vi ringraziamo in anticipo per il vostro aiuto in questa battaglia di democrazia.

COLLETTIVO LAVORATORI COMDATA / FLMUniti-CUB